lettera aperta

Domenica 25 dicembre 2016 - Natale del Signore anno XLV n. 2364

CHIESA PARROCCHIALE DEI SS. GERVASIO E PROTASIO MARTIRI - CARPENEDO - Via S. Donà 2/a - 30174 Mestre (VE)
Tel. 041 5352327- Fax 041 8010806 - www.parrocchiacarpenedo.it - email: parrocchia@parrocchiacarpenedo.it

Orario S. Messe: festivo 8.00 - 9.00 -10.30 - 12.00 - 18.30 - S. Messa prefestiva in chiesa 18.30
feriale: 7.00 e 18.30 (le S. Messe vengolo celebrate in chiesa)

AUGURI DI NATALE

La festa della nascita di Gesù annuncia molteplici valori che talora sono dimenticati dall'uomo contemporaneo. Porta con sé l'annuncio che Dio apre le braccia a tutti



A Natale Dio apre le braccia ad ogni uomo, anche a chi pensa di essere lontano. Ha chiamato alla grotta di Betlemme i pastori, che erano distanti da Israele quanto oggi gli Imam dal cristianesimo. Sono venuti poi i "Magi", i saggi che per orientare la vita non conoscevano le Scritture ma le stelle. Anche oggi Dio nasce per tutti, non solo per i buoni; si è fatto umile affinché nessuno, per quanto emarginato e disprezzato, pensi che Dio non gli è vicino. Nonostante questo i "lontani" sentiranno la Sua presenza a patto che noi, i credenti, i discepoli, camminiamo secondo il suo stile e non mostriamo il volto di una Chiesa rigida, altezzosa, arrogante o chiusa nei muri di un'insicurezza talora evidente e faticosa da superare. *don Gianni*

RICONCILIAZIONE
in primo piano

Molti, moltissimi leggono "lettera aperta" in anticipo. Qui mi preme ricordare che nei giorni precedenti al Natale ci saranno sempre in chiesa alcuni sacerdoti disponibili per il Sacramento della Riconciliazione. Nessuno legga queste parole come fossero un peso in più cui pensare in questi giorni. La misericordia di Dio libera in noi le energie migliori e ci permette di compiere opere maggiori di quanto possiamo fare se appesantiti dalla fatica del nostro peccato quotidiano. Perché non entrare in chiesa qualche istante e accostarsi a un prete qualsiasi per chiedere l'assoluzione sacramentale? È l'incontro vero col volto paterno di Dio. Un incontro che non dimenticheremo facilmente.

50ª GIORNATA MONDIALE DELLA PACE

dritti al centro



Non ho mai sottolineato l'appuntamento della giornata della Pace. Quest'anno lo faccio perché è il 50° anniversario per questo appuntamento. Papa Francesco ha indicato il suo messaggio: "La nonviolenza: stile di una politica per la pace". Noi avremo occasione per rifletterci con chi vorrà essere presente alla Santa Messa. Su questo numero di "lettera aperta" ricordiamo che 50 anni fa Paolo VI si rivolse a tutti i popoli, non solo ai cattolici, con parole inequivocabili: «È finalmente emerso chiarissimo che la pace è l'unica e vera linea dell'umano progresso». Papa Francesco ricorda che la nonviolenza è talvolta intesa nel senso di resa, disimpegno e passività, ma in realtà non è così.

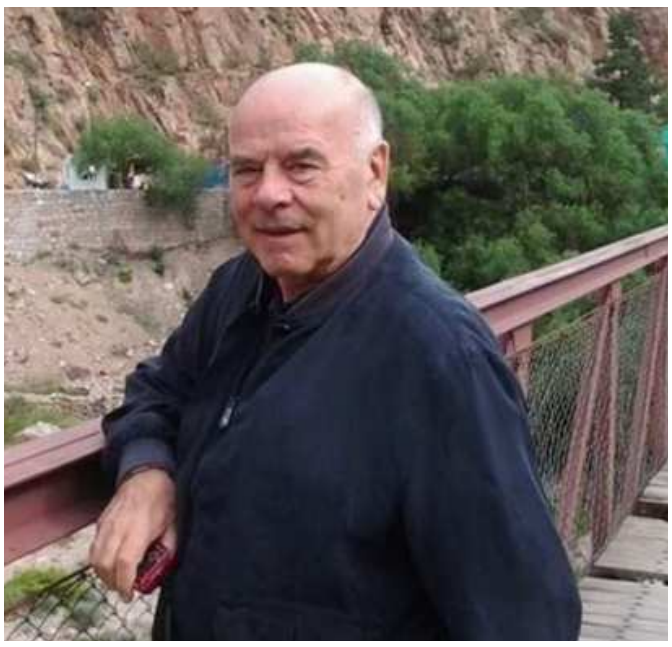
Quando Madre Teresa ricevette il premio Nobel per la Pace nel 1979, dichiarò chiaramente il suo messaggio di nonviolenza attiva: «Nella nostra famiglia non abbiamo bisogno di bombe e di armi, di distruggere per portare pace, ma solo di stare insieme, di amarci gli uni gli altri […] E potremo superare tutto il male che c'è nel mondo».

don Gianni

ANNIVERSARIO

don Franco De Pieri

Un anno fa, il 23 dicembre, mentre ci preparavano al Natale, ci lasciava improvvisamente don Franco De Pieri. Un sacerdote generoso, impegnato tutta la vita contro il disagio, spesso controcorrente tanto da apparire spigoloso, eppure sempre presente, acuto, mai scontato. L'abbiamo conosciuto bene soprattutto quando, nell'ultimo periodo della sua vita, ha voluto prestare servizio qui da noi, rendendosi sempre disponibile. Vogliamo ricordarlo nella nostra preghiera di suffragio, certi che continua ad accompagnarci anche ora che si



CIQUATTRO
BE CREATIVE
SITI WEB • GRAFICA • PUBBLICITÀ
CIQUATTRO - VIA TREZZO 29, 30174 CARPENEDO - MESTRE VENEZIA
TEL 041 5350903 - FAX 041 611563 - INFO@CIQUATTROAGENCY.IT
WWW.CIQUATTROAGENCY.IT

I.O.F. BUSOLIN S.N.C.
CARPENEDO – MESTRE
VIA SAN DONA', 13/A
TEL. 0415340744

info@venetaduplicatori.it
veneta duplicatori
SISTEMI PER L'UFFICIO E ACCESSORI
RIVENDITORE AUTORIZZATO
Fotostampatrice Digitale RISOGRAPH
MESTRE (VE) Via S. Donà 9/a Tel. 041 5 340 254 Fax 0415 340 855
info@venetaduplicatori.it

Macelleria
di Fabio & Cristina
La macelleria di prima qualità
Per soddisfare il vostro desiderio
di gusto e praticità
Via Ca' Rossa n° 155 - 30174 - Mestre
Tel: 041 616564

trova con il Padre. Per chi legge in anticipo, proprio venerdì sera, alle 20.45, sarà commemorato in chiesa nel corso del concerto di Natale, che vedrà la partecipazione della Polifonica “Benedetto Marcello” (ingresso libero fino ad esaurimento posti). In quell’occasione, saranno consegnate alle parrocchie del Corpus Domini al quartiere Pertini e di San Paolo di via Stuparich le offerte raccolte con la vendita dei presepi di don Franco, secondo le sue stesse disposizioni testamentarie, come aiuto concreto per chi si occupa dei più bisognosi nelle due comunità che egli ha guidato per molti anni, lasciando una traccia indelebile del suo ministero.

PREGHIERA
voce della parrocchia

A Natale resto in ginocchio come i pastori davanti al presepe e rivolgo due preghiere a Gesù. La prima è per le vocazioni: al sacerdozio e al matrimonio. Si vive quando ci si compromette e non serve aggiungere altro. La seconda preghiera è per la nostra politica. Secondo Aristotele, è la più nobile di tutte le attività umane, e per Paolo VI, la più alta forma di carità. Papa Francesco ne ha parlato nella *Evangelii Gaudium:* “La politica, tanto denigrata, è una vocazione altissima, è una delle forme più preziose di carità, perché cerca il bene comune”. A confronto con queste opinioni tanto nobili, questo tempo mostra una situazione faticosa. La politica talora puzza più della spazzatura, trasmette più rabbia delle guerre e ripete i misfatti anche dopo molteplici condanne. A Natale prego in cuor mio che il Signore ci doni governanti capaci di pensare al bene comune prima che agli interessi personali. Una scrittrice americana degli anni 70, Margaret Mead, diceva di non dubitare che un manipolo di uomini coscienziosi ed impegnati possa cambiare il mondo. Voglia il Signore che fra noi nasca questo gruppetto. *don Gianni*



BREVI
vita di parrocchia

CASSETTINE E GESÙ BAMBINI

In questa parrocchia non ho trovato una grande tradizione circa le cassettine dell’Avvento e neppure mi pare che in passato si sia mai fatta la benedizione delle statuine del Gesù Bambino. Di fatto stiamo proponendo queste due abitudini, ma vedo che la proposta ha le sue fatiche. Domenica scorsa, 18 dicembre, i bambini avrebbero potuto portare in chiesa la cassettina dell’Avvento di fraternità coi risparmi messi da parte per le famiglie povere della nostra parrocchia. Mi pare che proprio pochi, pochi, pochi abbiano compiuto questo gesto: forse una trentina, non di più. Così pure ne ho visti 25-30 al massimo che avevano ricordato di portare la statua di Gesù bambino. Mi permetto di ricordare questi numeri non perché io sia demoralizzato, ma chissà quanti pensieri più gravi e urgenti ci sono per la testa dei nostri adulti quando mettono in conto i problemi della vita familiare. Spero però che, poco per volta, si possa imparare a fare questo e quello: a pensare alle difficoltà personali, ma anche a quelle degli altri.

PROVE DI CANTO

“Chi canta prega due volte” diceva Sant’Agostino. E infatti, quale modo migliore di accostarsi alla preghiera se non con il canto?!
Vi invitiamo perciò a partecipare alle consuete prove che, come tutti gli anni, si svolgeranno sabato alle ore 18, in patronato. È una bella occasione per stare assieme, rinfrescare la memoria sui canti e prepararsi a partecipare con gioia alla celebrazione della nascita di Gesù. Vi aspettiamo numerosi! *Il coro dei giovani*

DISTRIBUZIONE DEI CERI

Domenica 18 gennaio c’è stata la distribuzione dei ceri a tutte le famiglie della parrocchia. Come ogni anno, dopo la S. Messa del fanciullo, i bambini della catechesi hanno suonato casa per casa per donare questo piccolo segno d’augurio per il Natale che arriva. La candela andrebbe posta accesa sul balcone di casa sia la notte del sabato 24, come segno di attesa e benvenuto per Gesù, luce delle genti, sia la notte del 31 dicembre, come augurio di speranza e di pace. Da parte mia, grazie a coloro che hanno permesso di rinnovare la tradizione della consegna, in primis scout e catechiste, che hanno accompagnato i bambini sorridenti nella loro missione. E grazie di cuore a tutte le famiglie che, ricevendo il cero, hanno voluto contribuire alle attività della parrocchia con una offerta. Sono stati raccolti 2.250 euro.

LUTTO IN PARROCCHIA

È mancato sabato scorso Sandro Stella. La comunità lo ricorda per l'instancabile servizio che a lungo



ha reso insieme alla consorte nella gestione di Villa Flangini ad Asolo. Sandro, che aveva lavorato nell'ambito della manutenzione dei mezzi di trasporto pubblico acquei, era anche un apprezzato artista, interprete moderno dell'iconografia. È stato autore di diverse immagini sacre esposte in mostra e ospitate in diverse chiese, tra cui S. Pietro Orseolo di viale don Sturzo; aveva 74 anni. I parrocchiani si stringono nel dolore alla moglie Flavia e al figlio Mauro.

LA FESTA DELL'EPIFANIA

Vorrei essere smentito dai fatti, ma ho l'impressione che da Natale all'Epifania ci saranno pochi bambini e ragazzi in chiesa. Ci sarebbe la festa di domenica 1° gennaio, ma non so quanti avranno voglia di pregare, visti i fumi della notte. Prendo allora coraggio e scrivo subito che gli Amici del patronato, come ogni anno in occasione dell'Epifania, il 6 gennaio propongono la festa della Befana. Dopo la S. Messa delle 9.00, al piano superiore del Lux, la tanto amata vecchierella verrà in persona a donare una calza ai più piccoli. Ci sarà poi anche un bicchiere di bevande calde e la possibilità di stare insieme in allegria per qualche istante. Chiedo ai genitori di darmi una mano a far girare la voce.

CENATALE

In questo Avvento le iniziative dei giovani sono andate in declino. O meglio: quello che è stato fatto mi è sembrato di spessore, ma ciascuno ha fatto per proprio conto. Questa mentalità corrisponde ad un certo senso di individualismo che oramai è diffuso ovunque e secondo il quale le cose si possono fare bene soltanto da soli. Ne soffriamo tutti, io per primo. Con questo spirito mi ero accostato al CeNatale dei giovani, aspettando una presenza minima da parte di alcuni e meno che minima da parte di altri. Invece i fatti mi hanno smentito. All'ultimo appuntamento prima del Natale la sala superiore del Lux era piena zeppa di ragazzi e giovani. Un vero successone.
Da ringraziare il Signore prima e gli educatori (animatori e scout) poi. Grazie anche a chi ha preparato la sala e a chi ha portato da mangiare in tale abbondanza. Per il futuro chiedo di imparare a lavorare un poco di più insieme. C'è bisogno che ogni gruppo abbia i propri momenti di crescita, ma le occasioni in cui ci ritroviamo tutti insieme rinforzano la fede in modo straordinario: già vedendo un gran numero di giovani intorno a sé tutti capiscono di non essere soli nel cammino della fede e l'impegno di ciascuno rafforza il cammino degli altri.

ADOZIONI A DISTANZA

gruppo missioni 3° mondo

Sabato 16 ho partecipato per la prima volta all'incontro annuale di fine anno del Gruppo Missioni, cui erano invitati i sostenitori delle adesioni a distanza, ma anche coloro che per la prima volta hanno voluto prendere contatto con i volontari che guidano queste lodevoli iniziative.
L'incontro, finalizzato a dare un rendiconto dell'attività svolta, è stato ricco di testimonianze, ma soprattutto ha indotto i presenti a momenti di intime riflessioni sul nostro modo di interpretare la vita e le relazioni che abbiamo con gli altri. Don Gianni, nel suo intervento iniziale di saluto, ha tenuto ad evidenziare come la nostra vita frenetica e il nostro egoismo ci portano ad essere estremamente suscettibili e stressati; ciò scatena scontri ingiustificati e continui nei nostri rapporti con gli altri; ci manca la pazienza e con essa la speranza in un futuro migliore e non riusciamo più ad aprirci agli altri e a condividere con gli altri le nostre gioie e le nostre paure.
Pazienza, condivisione e speranza sono invece valori fondamentali ancora saldamente presenti in queste comunità, che noi cerchiamo di aiutare col nostro sostegno anche materiale, ma da cui difficilmente siamo disposti a trarre spunti e insegnamenti per modificare e rendere più umani e ragionevoli i nostri comportamenti. L'adozione a distanza, ha dichiarato un sostenitore con la sua testimonianza, non va vista e vissuta come un modo per porre un parziale rimedio alle carenze di chi istituzionalmente dovrebbe occuparsi di



queste persone e non lo fa, ma è e va vissuta come un grande atto di amore, che come un seme dà frutti nel tempo. Con le adozioni si vengono a cementare veri e propri rapporti parentali con le persone che si sostengono; inizialmente aiutiamo dei piccoli bambini indifesi (che ci chiamano papà e mamma), ma via via questi bimbi diventano uomini e donne che progrediscono, anche grazie al sostegno da noi fornito e alla formazione ricevuta dai nostri volontari, e formano famiglie che continuano ad avere rapporti con noi anche quando poi diventano soggetti autonomi, in grado di far fronte autonomamente ai propri bisogni e di essere di aiuto agli altri. Molte altre cose sono state dette, sono state portate testimonianze, sono stati illustrati i progetti in corso, ma una domanda si è insinuata forte nella mia mente e credo anche in quella di molti presenti: ma tu cosa pensi di fare per diffondere presso gli altri questo messaggio di solidarietà e di amore? Qui la risposta non può essere che personale. Quest'anno i volontari del Gruppo Missioni hanno pensato di donare a tutti i presenti alla riunione un piccolo salvadanaio nel quale riporre ogni giorno qualche spicciolo, come recentemente aveva dichiarato di fare una signora, che così a fine anno si sarebbe ritrovata quanto necessario per proseguire nelle sue adozioni. Quindi… Perché non fare in modo che in ogni casa ci sia questo salvadanaio che ogni mattina ci induca a cominciare bene le nostre giornate, con un segno di ricordo e di amore nei confronti di quanti hanno molto meno di noi?

Gianni e Paola hanno accolto la mia richiesta di avere più salvadanai ed ora mi riprometto di donarlo ai miei amici per sensibilizzarli a sostenere queste iniziative ed entrare a far parte di questa bella comunità di benefattori.

Ed anche i miei figli vanno sensibilizzati da subito, sono grandi, sposati e con figli ed è giusto che anche loro comincino ad allargare il loro cuore ed ad assumersi impegni e responsabilità che vadano oltre gli stretti ambiti familiari e lavorativi. Ne parleremo a Natale, quando saremo intorno alla ricca tavola imbandita e sarà più difficile pensare a chi una tavola così non potrà vederla per tutta la sua vita. Ricordiamolo a noi, ai nostri figli, ai nostri nipotini e ai nostri amici: un gesto di amore verso il prossimo contribuirà a renderci tutti migliori.

Benedetto



MEDITAZIONI IN LIBERTÀ

dalla liturgia all'attualità

di Plinio Borghi

Letterina a Gesù Bambino. *Caro Gesù, spero di essere arrivato bene al Natale senza lasciarmi fuorviare troppo dagli aspetti mondani di questa festa. Comunque non ho proprio voglia di chiederti niente per me: ci sono troppe situazioni in giro per il mondo che hanno tanto bisogno di te, troppe situazioni in cui i numerosi Erode, sparsi un po' ovunque, continuano a spargere sangue innocente. Il "tuo" Erode, almeno, rispondeva, suo malgrado, ad un progetto di salvezza: questi sono solo imbevuti di teorie balzane tendenti a dare morte e sopraffazione. Caro Gesù, in questo bailamme implorare pace ovunque è fin troppo scontato, ma se puoi fai almeno una capatina ad Aleppo, affinché in quello scempio non muoia almeno la speranza. Se ce la fai, un saltino pure in Africa, in Nigeria come in Eritrea, ma anche in molti altri focolai, non lo vedrei così male, specie se tu (e solo tu lo puoi) riuscissi a introdurre un pizzico di resipiscenza in quelle teste calde che se la prendono con i cristiani, con i loro fratelli, perpetrando violenze inaudite quanto gratuite. Già che ci sei, non guasterebbe la tua presenza nemmeno in qualche barcone di disperati, per salvarli dalla cattiveria di quegli scafisti beceri e senza scrupoli, ma anche per facilitare la loro accoglienza fra noi, liberandoli della zavorra di quanti, giovani e baldanzosi, approfittano della loro sorte per spacciarsi per fuggitivi, mentre sono consci di come sarebbero molto più utili lavorando per la prosperità nei loro rispettivi Paesi. Instilla in loro quel po' di vergogna perché capiscano che la loro arroganza innesta atteggiamenti sbagliati verso coloro che invece meritano di essere accolti bene. Caro Gesù, non voglio però che le nequizie umane facciano trascurare chi ha subito gli effetti delle calamità naturali. Anche quest'anno stiamo piangendo i troppi morti, in Italia e nel mondo. Penso che un forte aiuto alla ripresa dei nostri paesi del Centro possa venire dalla percezione che sei lì anche tu, piccolo e fragile come loro, ma portatore di salvezza. Ma non voglio peccare di egoismo: fa altrettanto nel resto del mondo; penso in particolare ad Haiti, dove è piovuto sul bagnato: dovevano ancora cominciare a riprendersi dalla batosta precedente. Caro Gesù Bambino, a continuarlo l'elenco sarebbe fin troppo lungo e mi fermo qui, auspicando che stavolta le tenebre non ce la facciano a soffocare la tua luce, si diradino invece, consentendo a noi di accoglierla per guardarci attorno con occhi diversi. Sono convinto che allora sarà per tutti veramente un Natale con i fiocchi!*

BRICIOLE

San Mario

Chi era costui? Perché ne parlo? L'ottavo volume della monumentale *Bibliotheca Sanctorum* cita tre santi che portano questo nome: un eremita vissuto nel VI o VII secolo nell'Alvernia, un vescovo di Losanna, nato intorno al 530 e morto nel 594 e i santi martiri *Mario, Marta, Audiface e Abaco* che vengono commemorati il 19 gennaio. Questo è il San Mario che mi interessa. Secondo una passio del sec. VI, i quattro sarebbero i componenti di una stessa famiglia: Mario e Marta gli sposi, Audiface e Abaco i figli, che dalla Persia si erano recati a Roma per venerare le reliquie dei martiri. Nella città eterna si unirono al prete Giovanni per dare degna sepoltura sulla via Salaria a duecentosessanta martiri. Scoperti in questa pietosa missione, furono condotti in tribunale ed invitati a sacrificare agli idoli. Avendo rifiutato furono condannati alla decapitazione: il supplizio per i tre uomini avvenne lungo la via Cornelia, per Marta in uno stagno poco distante. La pia matrona Felicita diede loro degna sepoltura nel luogo denominato *Buxus* (Boccea?). Tutto questo sarebbe avvenuto durante il regno di Claudio II (268-70). In realtà, di una persecuzione sotto Claudio II non si ha notizia; sembra più probabile che questi martiri siano stati vittime della persecuzione di Diocleziano. In località Boccea venne costruita una chiesa, visitata dai pellegrini medievali che esisteva ancora nei secoli IX e XII. Ho risposto



CALENDARIO

della settimana

GIOVEDÌ 22 DICEMBRE
Turni di confessione ore 9.00-12.00, 15.00-18.00
Sante Messe alle ore 7.00 e 18.30

VENERDÌ 23 DICEMBRE
Turni di confessione ore 9.00-12.00, 15.00-18.00
Sante Messe alle ore 7.00 e 18.30

SABATO 24 DICEMBRE
Turni di confessione ore 9.00-12.00, 15.00-18.00
Sante Messe alle ore 7.00 e 18.30 (valida per il Natale)
18.00 Prove di canto
23.15 Veglia di preghiera
24.00 Solenne S. Messa di mezzanotte

DOMENICA 25 DICEMBRE - Natale del Signore
S. Messe alle ore 8.00, 9.00, 10.00 in cimitero, 10,30, 12.00 e 18.30

LUNEDÌ 26 DICEMBRE
Santo Stefano Protomartire
Sante Messe alle ore 9.00, 10.30; 18.30
Partono i campi scout:
- Noviziato a Verbania
- I due Clan insieme a Passo Croce d'Aune
- L'alta squadriglia a Mel presso la Casera Scarlir

MARTEDÌ 27 DICEMBRE
Sante Messe alle ore 7.00 e 18.30
Partenza del campo giovani a Gosaldo

MERCOLEDÌ 28 DICEMBRE
Sante Messe alle ore 7.00 e 18.30

GIOVEDÌ 29 DICEMBRE
Sante Messe alle ore 7.00 e 18.30

VENERDÌ 30 DICEMBRE
Sante Messe alle ore 7.00 e 18.30
Rientro del campo giovani e dei campi scout.
Partenza del campo dei giovani più grandi per il Capodanno a Gosaldo

SABATO 31 DICEMBRE
Santa Messa alle ore 7.00
18.30 S. Messa solenne di ringraziamento di fine anno col canto del *Te Deum*

DOMENICA 1 GENNAIO
Sante Messe alle ore 8.00, 9.30, 10.30, 12.00
e alle 18.30 con il canto del *Veni Creator*

alla domanda sulla identità di San Mario e dei membri della sua famiglia, ora rispondo alla seconda. Ne parlo per tempo per invitare coloro che con me portano il nome di Mario alla Messa che celebrerò in suo onore **giovedì 19 gennaio** alle ore 18.30. Venereremo così il nostro santo patrono (in realtà abbastanza se non del tutto sconosciuto), augurandoci a vicenda il cordiale buon onomastico, accompagnato da un drink. Arrivederci, perciò, a quella data! *don Mario*